

MI  
TO

Settembre  
Musica

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

04\_21 settembre 2014  
Ottava edizione

Torino  
Tempio Valdese

Emanuele Carlo Vianelli organo

Venerdì 05.IX.2014  
ore 17

Johann Sebastian Bach



---

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per  
la Cultura Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



---

I Partner del Festival

INTESA  SANPAOLO



Sponsor



Media partner

**LA STAMPA**

**CORRIERE DELLA SERA**



---

Sponsor tecnici



FAZIOLI



**IGPDecaux**  
comunicazione esterna

**THE WESTIN**  
PALACE  
MILAN



**MISTO**  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
**FSC® C009614**  
www.fsc.org



European  
Festival  
Association  
www.efa-sef.eu  
Member dell'Associazione  
Europea dei Festival

## **Johann Sebastian Bach**

(1685-1750)

Preludio e Fuga in do maggiore BWV 547

*Nun komm, der Heiden Heiland* BWV 659

*Wachet auf, ruft uns die Stimme* BWV 645

Trio super *Allein Gott in der Höh' sei Ehr'* BWV 664

Preludio e Fuga in re maggiore BWV 532

Concerto in la minore (da Antonio Vivaldi) BWV 593  
(Senza indicazione di tempo – *Adagio* – *Allegro*)

Toccata in mi maggiore BWV 566

**Emanuele Carlo Vianelli**, organo

Per quasi un decennio, dal luglio 1708 al dicembre 1717, Bach è al servizio della corte di Weimar in qualità di *Hoforganist* e *Kammernusikus*. Non è dato sapere nel dettaglio a quali incarichi egli sia chiamato (la lettera di nomina è andata perduta), tuttavia è logico supporre che, come gli altri componenti della cappella di corte, ricopra compiti piuttosto variegati, non solo come organista, ma anche come clavicembalista o violinista, occupandosi sia di musica sacra, sia di musica profana e prestando servizio tanto come strumentista quanto come compositore. L'ambiente di Weimar non gli è nuovo: nel 1703, appena diciottenne, vi ha trascorso poco più di sei mesi impiegato come musicista di corte, benché ufficialmente in qualità di "lacché". Il nuovo impegno di *Hoforganist* non sembra particolarmente oneroso: la Schlosskirche, detta Weg zur Himmelsburg, ospita normalmente solo una funzione domenicale e una infrasettimanale. Ma il 2 marzo 1714 Bach viene nominato *Konzertmeister*: «...Sua Altezza Serenissima il Duca regnante ha graziosamente conferito al già organista di corte Bach, dietro sua umilissima istanza, la qualifica di *Konzertmeister* con opportuno rango dopo il *Kapellmeister* Drese, per il che egli si obbliga ad eseguire mensilmente nuove composizioni e a tenere le prove dei musicisti della cappella dietro sua richiesta». Come rileva Christoph Wolff, l'espressione «dietro sua umilissima istanza» lascia intendere che Bach ritenga di avere «il diritto e il dovere di assumere un ruolo direttivo (benché subordinato a quello del maestro di cappella e del suo vice) nella composizione e nelle esibizioni della cappella di corte, tanto nelle occasioni sacre quanto in quelle profane». Sebbene i rapporti con la corte di Weimar siano destinati a incrinarsi irrimediabilmente e sebbene Bach sia addirittura costretto a subire l'umiliazione di oltre tre settimane di carcere fra novembre e dicembre 1717 prima che il 2 dicembre dello stesso anno gli sia «comunicato, con animo mal disposto, il congedo», gli ultimi tre anni trascorsi a Weimar rappresentano una svolta nella sua attività di musicista: la nomina a *Konzertmeister* e soprattutto l'impegno di scrivere nuove composizioni ogni mese comportano la progressiva affermazione del compositore sull'esecutore. È una sorta di spartiacque nella vita artistica e professionale di Bach: durante gli anni di Weimar egli si dedica all'attività di organista e alla composizione organistica più che in qualsiasi altro momento della sua vita, ma al tempo stesso opta definitivamente per la professione di compositore, a favore della quale di qui in avanti impegna in gran parte il proprio talento, il proprio tempo e la propria energia. Delle sette celebri composizioni presentate in questo concerto ben quattro risalgono al periodo trascorso da Bach a Weimar fra il 1708 e il 1717 (BWV 659, 664, 532 e 593), due al periodo trascorso a Lipsia fra il 1723 e il 1750 (BWV 547 e 645), una al periodo giovanile trascorso prima ad Arnstadt poi a Mühlhausen fra il 1703 e il 1708 (BWV 566).

Il Preludio e Fuga in do maggiore BWV 547 reca l'impronta della maturità. Il Preludio, forse più di qualunque altra analoga pagina, richiama il carattere delle grandi composizioni corali delle cantate scritte a Lipsia. La fuga, costruita su di un breve soggetto, consta complessivamente di settantadue misure. L'intricata elaborazione contrappuntistica (il soggetto è trattato per moto retto, per moto contrario e per aumentazione in una fittissima trama che lascia poco spazio a divertimenti e parti libere) si articola a quattro parti solo *manualiter* fino alla misura quarantanove, dove la quinta parte assegnata al pedale appare per aumentazione.

*Nun komm, der Heiden Heiland* BWV 659 è la prima delle tre versioni dell'omonimo corale d'Avvento facenti parte dei cosiddetti Corali dell'autografo di Lipsia. La raccolta, ultimata fra il 1747 e il 1749, riunisce diciotto corali composti durante il soggiorno di Bach a Weimar e successivamente modificati durante gli ultimi anni trascorsi appunto a Lipsia in qualità di *Thomaskantor*. In *Nun komm, der Heiden Heiland*, una delle sue più celebri composizioni, il modello dei preludi ai corali, tramandato soprattutto da Dietrich Buxtehude (*cantus firmus* al soprano, accompagnamento affidato alla mano sinistra e sostegno al pedale) è sviluppato e ampliato in modo stupefacente. L'ornatissimo *cantus firmus* si staglia sull'accompagnamento derivato da elementi tematici del corale, sostenuto da un andamento pressoché ostinato del pedale. Del 1748 è la pubblicazione dei *Sechs Choräle von verschiedener Art* (Sei corali di diverso stile), meglio noti come *Corali Schübler* dal nome dell'editore di Zella, Johann Georg Schübler. Si tratta di trascrizioni di alcuni movimenti di Cantate scritte a Lipsia. Il primo dei sei corali, *Wachet auf, ruft uns die Stimme* BWV 645 (la cui notorietà è di poco inferiore a quella della Toccata e Fuga in re minore BWV 565 o dell'Aria dall'*Overture* BWV 1068) è la trascrizione del quarto movimento (*Zion hört die Wächter singen*) per tenore, violini e viole all'unisono e basso continuo tratto dall'omonima cantata BWV 140. Bach assegna il *cantus firmus* alla mano sinistra, la parte di violini e viole alla mano destra e la parte del continuo al pedale.

Anche il Trio super *Allein Gott in der Höh' sei Ehr'* BWV 664 è tratto dai Corali dell'autografo di Lipsia: delle tre versioni del Corale presenti nella raccolta questa è l'ultima. La struttura è quella di un movimento di triosonata (due strumenti e continuo): le due parti superiori e la parte del basso sono ripartite rispettivamente fra due diversi manuali e pedale. E anche in questo caso la fitta trama contrappuntistica sfrutta elementi tematici del corale, che solo nelle ultime dodici misure appare parzialmente nella spoglia veste di *cantus firmus* al pedale.

Il Preludio e Fuga in re maggiore BWV 532 costituisce una delle più efficaci rappresentazioni dell'audacia, della fantasia e del virtuosismo di cui il giovane Bach è capace. Probabilmente

composto a Weimar, il dittico è influenzato dallo spirito che anima le straordinarie composizioni dei maestri della Germania del nord (*in primis* Buxtehude) e in particolare i grandi *Praeludia* strutturati secondo le regole dello *Stylus phantasticus*, genere eminentemente strumentale ispirato ai principi dell'arte retorica. Ma Bach piega principi, regole e consuetudini alla potenza del proprio pensiero musicale, alla forza del proprio universo espressivo e al dinamismo del proprio talento di esecutore.

Agli anni di Weimar è riconducibile anche il Concerto in la minore BWV 593, dal Concerto per due violini, archi e continuo tratto da *L'Estro armonico* op. 3 n. 8 di Antonio Vivaldi. Nel saggio intitolato *Sulla vita, l'arte e l'opera di Johann Sebastian Bach*, Johann Nikolaus Forkel, sulla scorta delle testimonianze di Wilhelm Friedemann e Carl Philipp Emanuel Bach, racconta che i primi tentativi di composizione del futuro *Thomaskantor* risultarono pieni di imperfezioni e che per questo motivo egli studiò e trascrisse alcuni concerti di Vivaldi, che rappresentò per lui una guida alla composizione. Appare strano che Bach, con una carriera ormai avviata da anni, non fosse in grado di comporre adeguatamente. È probabile che il Concerto BWV 593 e le altre simili composizioni abbiano tutt'altra genesi. Nel 1713 il Principe Johann Ernst di Sachsen-Weimar, nipote del Duca, torna a corte da un viaggio in Olanda. Ad Amsterdam, presso la Nieuwe Kerk, egli ha ascoltato l'organista cieco Jan Jakob de Graaf suonare molti concerti italiani trascritti per l'organo. Probabilmente, tornato a Weimar, chiede a Bach e a Johann Gottfried Walther (organista della Stadtkirche) lo stesso genere di composizione. Bach scrive così ben cinque concerti per organo e sedici concerti per cembalo. Il Concerto BWV 593 esalta lo stile della composizione vivaldiana (il tipico concerto italiano in tre movimenti) ma ancor più esalta il genio dello stesso Bach, la cui visione musicale penetra in profondità infinitamente più di Vivaldi.

Con la Toccata in mi maggiore BWV 566 facciamo un balzo indietro nel tempo: si tratta di una composizione scritta prima del 1708, dunque quando Bach come organista è al servizio della Chiesa di San Biagio a Mühlhausen (1706-1708), o addirittura della Chiesa Nuova ad Arnstadt (1703-1706). Come già il Preludio e Fuga BWV 532, anche la Toccata BWV 566 risente dell'influenza dello *Stylus phantasticus*. Alla spettacolare spavalderia derivante dal dominio tecnico dell'organo corrisponde la grandiosa concezione musicale che supera di gran lunga i più illustri modelli: il genio di Bach già si rivela in tutta la sua magnificenza.

Andrea Banaudi

Milanese, **Emanuele Carlo Vianelli** ha iniziato gli studi musicali sotto la guida paterna, continuandoli in seguito con Romana Grego (pianoforte) e con Enzo Corti (organo e composizione organistica). Si è diplomato brillantemente presso la Civica Scuola di Musica di Milano e il Conservatorio di Mantova, perfezionandosi in seguito con Lionel Rogg, presso il Conservatorio Superiore di Ginevra.

Ha seguito seminari e corsi di specializzazione con Harald Vogel, Michael Radulescu, André Isoir e Carlo Stella, approfondendo, dal 1985 al 1990, l'interpretazione del repertorio bachiano con Wilhelm Krumbach e l'interpretazione della letteratura romantica e contemporanea con Arturo Sacchetti.

Vincitore al Concorso "Ennio Porrino" di Cagliari nel 1986 e al Concorso Organistico Nazionale di Noale nel 1987 e nel 1988, svolge un'intensa e poliedrica attività concertistica che lo vede impegnato come solista all'organo e come collaboratore (anche al pianoforte e al clavicembalo) e direttore di diversi ensemble vocali e strumentali in rassegne e festival in Italia, Svizzera, Germania, Francia e Spagna. Nel 2010 ha rappresentato l'Italia nell'ambito della rassegna organistica internazionale voluta dal Patrimonio Nacional Español per commemorare il 500° anniversario della nascita di Antonio de Cabezón; degne di particolare rilievo sono le esecuzioni tenute nel 2011 per l'anniversario lisztiano (MITO SettembreMusica, Duomo di Milano) e la presenza come unico organista italiano all'Orgelsommer 2013 presso la Cattedrale di Speyer in Germania.

È titolare delle cattedre di organo e di teoria, ritmica e formazione auditiva al Civico Liceo Musicale di Varese e docente di pianoforte e organo presso la Scuola dei Fanciulli Cantori della Cappella Musicale del Duomo di Milano.

Già vice organista del Duomo di Milano dal 1998 al 2004, nel 2005, quale successore di Luigi Benedetti, è stato nominato titolare ai grandi organi della Cattedrale milanese.

#### *In rete*

- [facebook.com/mitosettembremusica.torino](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.torino)
- [twitter.com/mitotorino](https://twitter.com/mitotorino)
- [pinterest.com/mitotorino](https://www.pinterest.com/mitotorino)
- [instagram/mitotorino](https://www.instagram.com/mitotorino)
- #MITO14

#### *Rivedi gli scatti e le immagini del festival*

- [youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)
- [flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)

Milano Torino unite per il 2015

-1

Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA